

Un volume sul Museo della musica di Bologna

**Galleria di musicisti**

di Carlo Bianchi

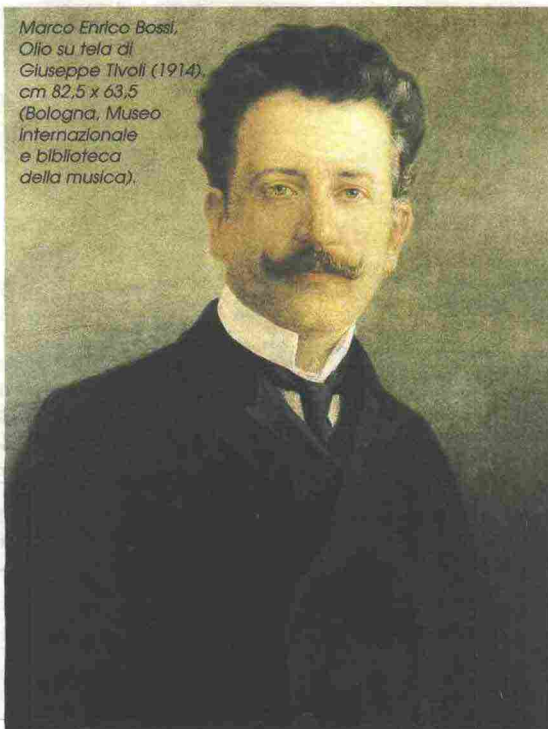
In bilico fra monografia musicologica e catalogo di un'esposizione, ma attesi in linea con l'eleganza delle edizioni **Olschki**, il volume dedicato ai ritratti conservati presso il Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna con quasi settecento pagine patinate di riproduzioni a colori e una rilegatura in tela su cui si staglia in sovrapposizione il ritratto di Vincenzo Olivieri Abbati (1728-1794, aggregato all'Accademia Filarmonica dei compositori di Bologna) si pone come oggetto artistico in sé. L'assegnazione del Claire Brook Award 2019, destinato alla ricerca sull'iconografia musicale dal Barry S. Brook Center for Music Research and Documentation (City University di New York), pare motivata anche dalla veste grafica dei dipinti riprodotti, oltre che dall'enorme lavoro di ricerca, catalogazione e coordinamento multidisciplinare iniziato addirittura nel 1984.

Storia della musica e storia dell'arte si intrecciano indissolubilmente in questo catalogo critico di dipinti sottotitolato *Da Padre Martini al Liceo Musicale. Fu infatti il noto religioso bolognese, maestro di cappella, compositore e cultore di storia della musica, a creare nella seconda metà del Settecento all'interno del convento di S. Francesco in Bologna un'Iconoteca che raccoglieva immagini di personaggi legati al mondo della musica: compositori, musicisti, cantanti e teorici, ma anche costruttori di strumenti e mecenati. La quadreria sempre più ricca confluisce all'inizio dell'Ottocento nel Convento degli Agostiniani (chiesa di S. Giacomo Maggiore) e nel neonato Liceo musicale. Trasformato in Conservatorio statale durante la seconda guerra mondiale, questo ospita tuttora alcuni quadri fra cui la maggioranza dei ritratti otto-novecenteschi (si legga nell'apparato introduttivo la rassegna delle acquisizioni post-martiniane curata da Giovanna Degli Esposti, pp. 125-130). Tutto il resto si trova esposto al Museo della musica, istituito nel 2004 all'interno di Palazzo Sanguineti e proprietario della collezione in quanto ente del Comune di Bologna.*

\*\*\*

Oltre trecento ritratti di musicisti, dal Cinquecento al Novecento, dal noto teorico Pietro Aron ad Alessandro Vezzani (Insegnante del Liceo musicale scomparso nel 1937), sono riprodotti e corredati da voci bio-bibliografiche relative sia ai personaggi illustrati, sia ai quadri stessi, con cenni sulle vicissitudini dell'opera e sullo stile pittorico, nonché sugli autori quando non anonimi. Il

**I ritratti di compositori, cantanti e teorici dal Cinquecento in poi**



Marco Enrico Bossi, Olio su tela di Giuseppe Tivoli (1914), cm 82,5 x 63,5 (Bologna, Museo internazionale e biblioteca della musica).

catalogo vero e proprio tuttavia inizia dopo centotrenta pagine di presentazioni e saggi degli studiosi - necessariamente di varia estrazione - che hanno collaborato a questo progetto. Primo fra tutti, Lorenzo Bianconi, principale coordinatore anche a nome dell'Associazione "Il Saggiatore musicale" e in qualità di direttore della Collana *Historiae Musicae Cultores* insieme con Franco

Piperno e Virgilio Bernardoni.

L'affermato accademico bolognese firma dapprima una prefazione in cui viene ricostruita la lunga genesi del catalogo, la rete dei molti collaboratori e una sintetica descrizione della struttura del libro. In seguito, il contributo più ampio è quello di Angelo Mazza dedicato alla seminale iconoteca di padre Martini, la formazione, la ricerca dei ritratti, le

donazioni, gli scambi epistolari con personaggi coinvolti dal religioso musicista nel suo progetto. Nodale, ricorda Mazza, fu il reperimento del ritratto del grande teorico Gioseffo Zarlino quando "all'iniziale desiderio di entrare in possesso di un'immagine disegnata o incisa era subentrata la ricerca di un ritratto a olio su tela. Dai libri a stampa e dalle cartelle in cui erano conservate, le immagini dei compositori, fino allora destinate a fruizione privata in fogli sciolti o nei frontespizi dei libri, stavano trovando proiezione sulle tele per un più vasto apprezzamento nell'esposizione permanente". Le richieste di padre Martini, che stimolavano anche creazioni di nuovi ritratti, si intrecciavano con la ricerca di dati tecnici e biografici dei soggetti dipinti onde formare nel convento di S. Francesco "una sorta di microcosmo enciclopedico del sapere musicale".

Prima di un prospetto delle lettere che testimoniano il progetto martiniano nella fitta rete di relazioni (pp. 55-92) ancora Mazza in questo saggio evidenzia la subaltermità dei pittori rispetto ai musicisti. Ossia che i dipinti per la maggior parte hanno un valore in quanto testimonianza del soggetto, più che per la storia dell'arte. Come tuttavia rileva anche Bianconi, vi sono alcune eccezioni non trascurabili: primo fra tutti, il celebre Johann Christian Bach ritratto da Thomas Gainsborough, unica opera del pittore britannico custodita in un museo italiano, che occupa la p. 291 in una fedele riproduzione assai più godibile di quelle reperibili su Internet. Né vanno dimenticati l'evirato Carlo Broschi detto il Farinelli, di Corrado Giacinto, che campeggia a p. 113, e la libreria musicale dello stesso padre Martini dipinta da Giuseppe Maria Crespi. Non a caso, a queste due opere sono dedicati altri due saggi introduttivi, il primo curato ancora da Bianconi e Maria Cristina Casali Pedrielli, il secondo ancora da Mazza. In particolare "Due ante con libreria con scaffali di libri di musica" viene considerata un'opera di rilievo nella storia dell'arte pittorica del Settecento, anche se qui per ragioni musicali viene dedicato maggiore spazio al ritratto di Farinelli. Quasi trenta pagine ripercorrono le vicissitudini del dipinto e la vita del celeberrimo cantante reso noto universalmente negli anni Novanta dal film "Voce regina".

Completa l'apparato introduttivo un riassunto della gestione, catalogazione e inventariazione della quadreria nel Liceo musicale (Alfredo Vitolo). Al termine del catalogo, suddiviso per secoli, Mazza ha curato anche un'Appendice dedicata a ritratti alienati, danneggiati o dispersi. Ricca infine la bibliografia (pp. 639-676).

\*\*\*

A cura di Lorenzo Bianconi, Maria Cristina Casali Pedrielli, Giovanna Degli Esposti, Angelo Mazza, Nicola Usula, Alfredo Vitolo, *I ritratti del Museo della Musica di Bologna. Da padre Martini al Liceo musicale*, Firenze, **Olschki**, 2018, € 90,00.

